

CLIMA. In due mesi ottenuto in Italia l'obiettivo decennale per centrare gli obiettivi di Parigi

Co2, calano le emissioni L'effetto del lockdown

Il dossier di Italy for **Climate** mostra i dati sul crollo ma nel contempo mette sull'avviso: c'è un rischio boom nel 2021

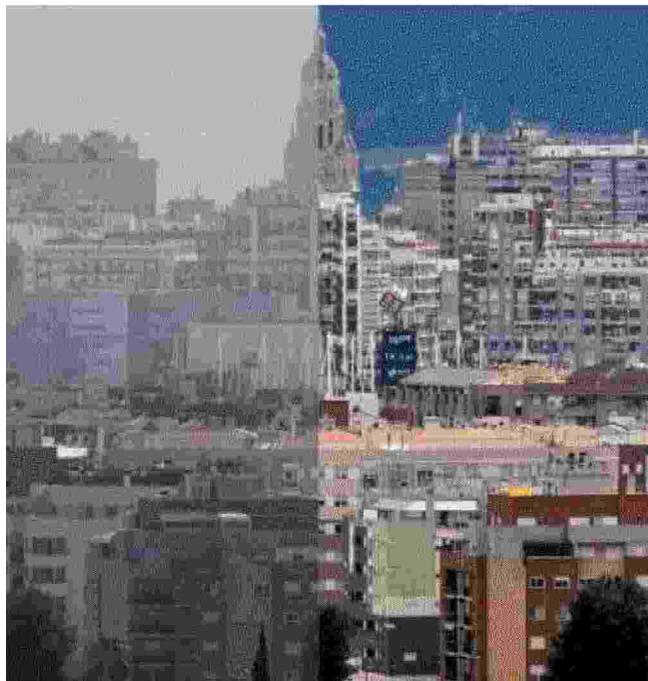
Elisabetta Guidobaldi
ROMA

Crollo della Co2 in Italia per l'effetto lockdown. In soli due mesi le emissioni hanno raggiunto un -35%. Realtà molto vicina a quello che dovrebbe essere il taglio da raggiungere in un decennio per centrare gli obiettivi di Parigi. Questi i dati del dossier «Effetti del lockdown sulle emissioni di Co2 in Italia, prima analisi congiunturale» di Italy for **Climate**, alleanza per il clima fra le imprese italiane della green economy per supportare la transizione verso un'economia carbon neutral che ha tra i primi sostenitori aziende come Erg, Conou, Ing, e2i, Illy, Davines, che è stata lanciata dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Ma, avverte il dossier, senza misure straordinarie per una ripresa green, sarà boom di emissioni nel 2021. Arrivano poi i primi dati della presenza «certa» del coronavirus nel particolato atmosferico e si «apre la possibilità di avere un indicatore per rilevare precocemente la ricomparsa del coronavirus e adottare adeguate misure preventive prima dell'inizio di una nuova epidemia», ma una nuova via di contagio è tutta da dimostra-

re. È quanto emerge da una ricerca condotta dalla Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima) con le università di Trieste, Bari, Bologna e l'Ateneo di Napoli «Federico II».

«Le prime evidenze relative alla presenza del coronavirus sul particolato - spiega Leonardo Setti, coordinatore del gruppo di ricerca - provengono da analisi su 34 campioni di Pm10 in aria ambiente di siti industriali della provincia di Bergamo, raccolti dal 21 febbraio al 13 marzo». Non è però possibile parlare di una nuova via di contagio del virus attraverso il particolato, spiegano i ricercatori. E se il particolato potrebbe essere tra le «sentinelle» per il nuovo coronavirus, i dati degli effetti da lockdown accendono i riflettori su che clima sarà.

Solo in questi mesi di marzo e aprile, si rileva nel dossier realizzato dall'alleanza Italy for **Climate**, sono previste oltre 20 milioni di tonnellate di CO2 in meno rispetto all'anno precedente. Un calo che, si ribadisce, «non è però strutturale, e a fine pandemia c'è il rischio che si innesci una crescita senza precedenti, che allontanerà l'Italia sempre più dai target dell'accordo di Parigi». «Per riusci-



La città spagnola di Murcia in una combo prima e dopo il lockdown

Lo studio dà per «certa» la presenza del coronavirus nel particolato atmosferico

Tra marzo e aprile oltre 20 milioni di tonnellate in meno di anidride carbonica

re a essere in linea con Parigi - ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - si dovranno mettere in campo politiche e misure tali da garantire livelli di emissione di Co2 paragonabili a quelli di queste ultime settimane».

In particolare marzo è stato un mese «ibrido» in quanto il lockdown si è attivato, infatti, gradualmente e questa gradualità la mostrano i dati: ad esempio i consumi elettrici della settimana 9-15 marzo sono diminuiti del 5,8% rispetto alla stessa settimana del 2019 e, nella settimana dal 23 al 29 marzo quando le misure restrittive erano ormai a regime, del 21,1%. •